



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Lombardia

**SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA**

NOTIZIARIO
2007

*Si ringrazia la Fondazione Cariplo per il prezioso
contributo alla realizzazione del volume*



**fondazione
c a r i p l o**

Redazione: Laura Simone Zopfi

Edito dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
via E. De Amicis 11 - 20123 Milano
<sba-lom@beniculturali.it>

con la collaborazione dell'A.L.A.
Associazione Lombarda Archeologica
via Terraggio, 1 - 20123 Milano

*In copertina: Flero (BS), via XX Settembre. Forno per la cottura delle carni.
Sulla quarta di copertina: Cornaredo (MI), chiesa vecchia di S. Pietro all'Olmo. Frammento
di affresco dalla demolizione della chiesa preromanica.*

Realizzazione editoriale: EDIZIONI ET, Milano
nel settembre 2009

Indice

11 INDICE DEI COMUNI

13 INTRODUZIONE DEL SOPRINTENDENTE

SCAVI E RICERCHE

PROVINCIA DI BERGAMO

- 17 M. FORTUNATI, M. VITALI Bergamo
Piazza Mercato del Fieno 5
- 21 M. FORTUNATI, A. GHIROLDI Bergamo
Viale delle Mura 8
- 22 M. FORTUNATI, A. GHIROLDI Bolgare (BG), via S. Antonio 1
Impianto idraulico di età rinascimentale
- 24 M. FORTUNATI, M. VITALI Camerata Cornello (BG), chiesa di S. Ludovico da Tolosa del Bretto
26 M. VITALI *Controllo e indagine archeologica*
I reperti
- 28 M. FORTUNATI, A. GHIROLDI Fontanella (BG), chiesa di S. Cassiano Martire
Indagini archeologiche
- 31 M. FORTUNATI, D. SALVOLDI Piario (BG), chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate
Cimitero post-medievale (XV-XVIII secolo)
- 33 M. FORTUNATI, M. VITALI Riva di Solto (BG), località S. Rocco - "Antico Oleificio"
Indagini archeologiche

PROVINCIA DI BRESCIA

- 34 F. SIMONOTTI Brescia, *Capitolium*
Scavi nell'area del tempio
- 36 D. FANETTI Brescia, via A. Gallo 21
Sito pluristratificato
- 38 F. MALASPINA Brescia, largo Martiri di Belfiore
Stratificazione urbana
- 39 E. NOVENTA Brescia, chiesa di S. Pietro in Oliveto
Analisi archeologica della vicenda edilizia medievale
- 42 V. FAUSTI Brescia, via S. Polo
43 L. RAGAZZI *Innesadimento e necropoli d'età romana*
I corredi
- 44 F. ROSSI Brescia, località Badia Bassa, via del Santellone
Edificio romano con mosaici
- 47 A. BREDA, L. SANNA, F. TIBONI Anfo (BS)
Indagini archeologiche nella Rocca
- 48 R. POGGIANI KELLER, M. BAIONI Bione (BS), Corna Nibbia
Riparo sottorocchia e area abitativa dell'età del Bronzo
(campagna di scavo 2006)
- 49 R. POGGIANI KELLER Capo di Ponte (BS), frazione Cemmo, Pian delle Greppe
Santuario con stele e massi
- 51 A. BREDA, I. VENTURINI Chiari (BS), piazza Zanardelli
Innesadimento altomedievale

54	F. SIMONOTTI	Cividate Camuno (BS), piazza Fiamme Verdi - via IV Novembre - via Ponte Vecchio <i>Sorveglianza archeologica dei lavori per adeguamento servizi</i>
57	A. BREDA, A. LEONI	Cividate Camuno (BS) <i>Pieve di S. Maria</i>
60	F. SIMONOTTI	Cividate Camuno (BS), via Ponte Vecchio 10 <i>Indagini archeologiche</i>
61	F. SIMONOTTI	Cividate Camuno (BS), area di S. Stefano - Fedal <i>Indagini archeologiche</i>
62	F. SIMONOTTI	Gavardo (BS), località Bolina <i>Indagini archeologiche preventive</i>
64	A. BREDA, A. LEONI	Gussago (BS) <i>Chiesa di S. Lorenzo</i>
67	F. SIMONOTTI	Lonato (BS), località S. Polo <i>Sorveglianza archeologica lavori edili</i>
68	P. CHIARINI	Montichiari (BS), località Breda dei Morti <i>Necropoli longobarda</i>
69	A. BREDA, L. SANNA, F. TIBONI	Orzinuovi (BS) <i>Fortificazioni cinquecentesche</i>
72	I. VENTURINI	Orzivecchi (BS) <i>Chiesa della Disciplina</i>
73	R. POGGIANI KELLER	Ossimo (BS), località Pat <i>Un santuario megalitico calcolitico con monumenti istoriati e recinti votivi con persistenze in età protostorica</i>
75	C. LIBORIO, R. POGGIANI KELLER	Sellero (BS), S.S. 42 "del Tonale e della Mendola", galleria Sellero <i>Indagine preventiva per verificare la presenza di incisioni rupestri ed evidenze di interesse archeologico</i>
77	F. SIMONOTTI	Toscolano Maderno (BS), piazza S. Maria del Benaco <i>Indagini archeologiche preventive</i>
78	F. SIMONOTTI	Toscolano Maderno (BS), località Capra. Villa romana <i>Indagini archeologiche nel settore B</i>
81	A. SECHI	<i>Interventi di restauro</i>
PROVINCIA DI COMO		
85	S. JORIO	Como, via Borgovico 114. Parco della ex villa Ala Ponzone. <i>Relazione preliminare</i>
PROVINCIA DI LECCO		
88	J. LORENZI	Lecco, rione S. Giovanni, piazza Cavallotti <i>Indagini archeologiche</i>
89	D. SELMI	Barzanò (LC), canonica di S. Salvatore <i>Indagine stratigrafica nell'area esterna a SE della chiesa</i>
91	J. LORENZI, P. CORTI, B. CASTELLI	Civate (LC) <i>Chiesa di S. Calocero - Cripta</i>
93	J. LORENZI, P. CORTI, B. CASTELLI	Civate (LC) <i>Indagini nella chiesa di S. Pietro al Monte</i>
95	J. LORENZI	Galbiate (LC), Chiesa Vecchia <i>Interventi di scavo</i>
96	J. LORENZI, P. CORTI, B. CASTELLI	Olginate (LC), località Capiate <i>Corte di Sant'Ambrogio</i>
PROVINCIA DI MANTOVA		
98	J. TIRABASSI, E.M. MENOTTI	Ostiglia (MN), località Ponte Molino <i>Sondaggio preliminare su un sito preistorico</i>
100	A. MANICARDI, E.M. MENOTTI	Revere (MN), frazione Zello, oratorio di S. Biagio <i>Indagini archeologiche</i>

102	B. HOWES	San Benedetto Po (MN) <i>Piazze Teofilo Folengo e Matilde di Canossa</i>
PROVINCIA DI MILANO		
107	D. CONSONNI, C. PAGANI	Milano, via Borgogna <i>Indagine archeologica</i>
111	A. CERESA MORI, M. MOTTO, C. PAGANI	Milano, via Calatafimi-via S. Croce. Indagini archeologiche 2006-2007 <i>Indagine 2006</i>
115	A. CERESA MORI, J. MILLS, L. RAGAZZI, G. VALLE	<i>Indagine 2007</i>
119	F. CAZZANELLI, C. PAGANI	Milano, via Gian Giacomo Mora 20 <i>Indagine archeologica</i>
126	L. DE VANNA, C. PAGANI	Milano, piazza S. Ambrogio <i>Indagine archeologica</i>
135	J. MILLS	Milano, Chiostri di S. Eustorgio <i>Saggi di scavo 2006-2007</i>
137	L. RAGAZZI	<i>I reperti d'età romana</i>
137	S. CASINI, M. TIZZONI	<i>I materiali protostorici</i>
141	L. LODOVICI, C. PAGANI	Milano, via Santa Maria alla Porta 7 <i>Indagine archeologica preventiva</i>
145	A. BRIOTTI, C. PAGANI	Milano, corso Venezia 37 <i>Indagine archeologica</i>
151	M. DOLCI, L. SIMONE ZOPFI	Albairate (MI), località Isola Ponte <i>Insiediamento d'età romana</i>
153	R. MELLA PARIANI, L. SIMONE ZOPFI	Cornaredo (MI), chiesa vecchia di S. Pietro all'Olmo <i>Nuove ricerche</i>
157	A. BRIOTTI	Monza (MI), via Solera <i>Indagine archeologica</i>
160	A. BRIOTTI	Monza (MI), via Teodolinda <i>Ex casa degli Umiliati</i>
161	J. MILLS	Monza (MI), piazza Trento e Trieste <i>Sondaggi archeologici nell'area di progetto del parcheggio interrato (2005-2008)</i>
162	L. SIMONE ZOPFI, R. BITELLI, A. PITTARI, A. SIMONCELLI	Settala-Pantigliate-Rodano (MI), metanodotto SNAM <i>Resti di età romana, tardoromana e moderna</i>
PROVINCIA DI PAVIA		
171	R. INVERNIZZI	Pavia, Palazzo di Giustizia <i>Scavo archeologico nel cortile. Nota preliminare</i>
174	R. INVERNIZZI	Casteggio (PV), via Anselmi <i>Edifici di età tardoantica e necropoli altomedievale</i>
176	R. INVERNIZZI	Voghera (PV), Castello. Saggi nel terrapieno <i>Rinvenimento di resti della torre nord</i>
177	R. INVERNIZZI	Voghera (PV), lavori di restauro del Duomo <i>Rinvenimenti di età romana e medievale</i>
PROVINCIA DI SONDRIO		
180	S. PRUNERI	Sondrio, piazza Garibaldi <i>Scavo archeologico</i>
183	F. GUIDI, S. PRUNERI	Bormio (SO), Castello di S. Pietro <i>Scavo archeologico</i>
188	F. GUIDI, S. PRUNERI	Mello (SO), Castello di Domofole <i>Scavo archeologico</i>

PROVINCIA DI VARESE

192	B. GRASSI	Angera (VA), via Crosa <i>Resti di sepolture romane</i>
193	M. PESSINA, C. PAGANI	Caronno Pertusella (VA), Oratorio di S. Bernardino <i>Indagine archeologica</i>
195	B. GRASSI, C. BRANDOLINI	Cassano Magnano (VA), via S. Giulio <i>Resti di strada acciottolata</i>
196	C. LIBORIO, B. GRASSI	Morazzone (VA), via Maddalena <i>Indagini archeologiche</i>
197	D. SELMI	Solbiate Arno (VA), chiesa di S. Agata <i>Indagine archeologica</i>
199	B. GRASSI	Vizzola Ticino (VA), località Piane di Modrone, Cava Bonini, scavo 1994 <i>Sepolture a cremazione protogolasecchiane</i>

MOSTRE E MUSEI

201	R. CARRARO, F. CONTI, A. DANESI, S. GAMBARDELLA, C. GRECO, F. ROSSI, E. FRANCHI, O. SBRAGIA	Breno (BS) <i>Parco Archeologico del Santuario di Minerva</i>
204	R. POGGIANI KELLER	Capo di Ponte (BS) <i>Convegno Internazionale "Arte rupestre della Valle Camonica. Storia delle ricerche: protagonisti, tendenze, prospettive attraverso un secolo", 6-8 ottobre 2005 e altre iniziative per il Cinquantenario di fondazione (1955-2005) del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri</i>
208	S. MASSEROLI, T. TIBILETTI	Padernello (BS) <i>Mostra "Il Satiro e il banchetto. Spunti iconografici dallo scavo di una nuova necropoli a Borgo San Giacomo (BS)"</i>
209	R. INVERNIZZI	Milano, Cripta di Santa Maria della Vittoria - spazio mostre <i>Quinto ciclo di mostre "Nuove ricerche archeologiche in Lombardia"</i>
209	M. FORTUNATI	<i>Mostra "Medioevo a Bergamo. Archeologia e antropologia raccontano le genti bergamasche"</i>
211	V. MARIOTTI	<i>Mostra "Valtellina ricostruita. La memoria perduta, la memoria ritrovata"</i>
212	E. ROFFIA	Sirmione (BS) <i>Due nuove aree archeologiche in centro storico: la chiesa di S. Salvatore e la villa romana di via Antiche Mura</i>
215	A. SURACE	Castelseprio (VA) <i>S. Maria foris portas</i>
216	A.M. TAMASSIA	<i>Recensione. F. RAUSA, Volti di Roma Antica - Le sculture nella Galleria della Mostra</i>
217	R. POGGIANI KELLER, C. LIBORIO, M.G. RUGGIERO	<i>Nuove acquisizioni: l'archivio Vincenzo Fusco</i>

RESTAURI E ANALISI

218	A. SECHI	Brescia, santuario di età repubblicana <i>Interventi di restauro nell'aula occidentale</i>
220	R. BUGINI, L. FOLLI	Ville gardesane <i>Indagini petrografiche sui "marmi colorati"</i>

CONTRIBUTI E APPROFONDIMENTI

227	A. BREDA, C. CATTANEO, D. GIBELLI, F. ROSSI, M. ROTTOLI	<i>Flero: insediamenti rurali nella pianura bresciana tra Celti e Longobardi</i>
241	A. LOZEJ, E. ROFFIA, R. DE FRANCO, G. BIELLA	<i>Fornaci di età romana e medievale a Lonato. La vocazione artigianale di un'area</i>
255	E. ROFFIA	<i>Recenti interventi di valorizzazione nell'area archeologica della "grotte di Catullo" a Sirmione. Il nuovo Museo e il percorso di visita alla villa romana</i>
273	G.L. GREGORI	<i>Marco Nonio Macrino. Trovato a Roma il sepolcro di un "grande" bresciano</i>
281	P.M. DE MARCHI	<i>La ceramica longobarda in Italia</i>
303	G.B. SANNAZZARO, L. SIMONE ZOPFI, L. URBINI	<i>Nuove strutture murarie nel cortile dell'abbazia di Morimondo</i>
309	V. CICALE (a cura di)	<i>La legislazione di tutela delle "cose" di natura paleontologica</i>

ATTIVITÀ DELL'A.L.A. - ASSOCIAZIONE LOMBARDA ARCHEOLOGICA

317	A cura di I. MAILLAND
-----	-----------------------

Abbreviazioni bibliografiche

NSAL = *Notiziario Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 1981...
ATS = Archivio Topografico della Soprintendenza

INDICE DEI COMUNI

In corsivo le zone geografiche

Albairate (MI): 151
Anfo (BS): 47
Angera (VA): 192
Barzanò (LC): 89
BERGAMO: 17, 21, 209
Bione (BS): 48
Bolgare (BG): 22
Borgo San Giacomo (BS): 208
Bormio (SO): 183
Breno (BS): 201
BRESCIA: 34, 36, 38, 39, 42, 44, 218
Camerata Cornello (BG): 24
Capo di Ponte (BS): 49, 204
Caronno Pertusella (VA): 193
Cassano Magnano (VA): 195
Casteggio (PV): 174
Castelseprio (VA): 215
Chiari (BS): 51
Civate (LC): 91, 93
Cividate Camuno (BS): 54, 57, 60, 61
COMO: 85
Cornaredo (MI): 153
Flero (BS): 227
Fontanella (BG): 28
Galbiate (LC): 95
Gavardo (BS): 62
Gussago (BS): 64
LECCO: 88
Lonato (BS): 67, 241
Mello (SO): 188
MILANO: 107, 111, 119, 126, 135, 141, 145
Montichiari (BS): 68
Monza (MI): 157, 160, 161
Morazzone (VA): 196
Morimondo (MI): 303
Olginate (LC): 96
Orzinuovi (BS): 69
Orzivecchi (BS): 72
Ossimo (BS): 73
Ostiglia (MN): 98
Padernello (BS): 208
Pantigliate (MI): 162
PAVIA: 171
Piaro (BG): 31
Revere (MN): 100
Riva di Solto (BG): 33
Rodano (MI): 162
San Benedetto Po (MN): 102
Sellero (BS): 75
Settala (MI): 162
Sirmione (BS): 212, 255
Solbiate Arno (VA): 197
SONDRIO: 180
Toscolano Maderno (BS): 77, 78
Valtellina (SO): 211
Ville gardesane (BS): 220
Vizzola Ticino (VA): 199
Voghera (PV): 176, 177

INTRODUZIONE DEL SOPRINTENDENTE

Superato ormai il giro di boa del quarto di secolo il Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia grazie ancora una volta al mecenatismo della Fondazione Cariplo e del suo Presidente, avvocato Giuseppe Guzzetti, al generoso impegno dell'ALA e del suo Presidente sig.ra Ida Mailland ed alla perizia e pazienza delle Edizioni Et, continua il suo cammino offrendo i resoconti di lavori ed iniziative soprattutto riferibili all'anno 2007.

Questo breve preambolo non vuole essere una vera e propria presentazione del contenuto del volume, ma piuttosto vuole rimarcare, attraverso anticipi sugli interventi del successivo periodo del nostro mandato (che troviamo anche in diversi contributi su queste pagine) la continuità di indirizzi con l'operato precedente: continuità che si è rivelata densamente proficua grazie al sostegno dell'esperienza della forte ed affiatata compagine dei direttori archeologi e degli altri tecnici che costituiscono la nervatura qualificante dell'impegno sul territorio, insieme all'assidua e competente attività del restante personale sia tecnico che amministrativo, ciascuno per il suo ruolo e le sue attitudini.

La qualità del lavoro e la coesione non sono mai venute meno, nonostante le obiettive difficoltà di percorso legate a ormai ricorrenti fattori ostativi, quali i sempre più pesanti tagli di spesa su capitoli vitali per lo svolgimento regolare delle attività istituzionali e l'insufficienza del personale in diversi settori, criticità, quest'ultima, ulteriormente aggravata anche da recenti o prossimi pensionamenti.

Nel quadro della tutela, poniamo l'accento non su singoli provvedimenti ma proprio sull'importanza del lavoro di squadra e della condivisione, anche dialettica. Un esempio per tutti: le osservazioni al Piano Territoriale Paesistico Regionale attraverso prescrizioni e perimetrazioni specifiche volte ad una reale connessione organica dei contesti archeologici con la morfologia e la configurazione paesistica e ambientale, quali parti integranti del "paesaggio storico".

Un pilastro portante per la salvaguardia del patrimonio archeologico, su diversi piani, è costituito dall'assidua opera delle Forze dell'Ordine, specificatamente Guardia di Finanza e Carabinieri.

Particolare gratitudine vorremmo esprimere al Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Monza al suo Comandante capitano Andrea Ilari e a tutti i suoi componenti (ad uno dei quali si deve, su questo volume, il contributo di approfondimento sulla tutela dei Beni Paleontologici) per l'intelligente e sistematica opera di controllo inteso come prevenzione e sensibilizzazione oltre, e prima ancora, che di repressione.

Come sempre, uno spazio privilegiato nelle strategie

di tutela si poggia sull'indagine archeologica preventiva, per le grandi opere pubbliche - i tracciati TAV, Terna in Valcamonica, Brebemi (lavori appena iniziati, nel giugno 2009), il tracciato SNAM in varie province - come per quelle di impatto più ridotto e, pur se manca ancora, su scala nazionale, una cogente regolamentazione normativa, per i lavori privati.

L'archeologia preventiva e il suo ramo dell'archeologia urbana si sono poste negli ultimi tempi al centro di un vivo dibattito, nel quale sono stati messi in discussione criteri di indagine e scelte (si veda in particolare la posizione di Andrea Carandini) soprattutto in relazione allo scavo: pareri che, attraverso il filtro dei "media" potrebbero portare a fraintendimenti, per non dire a delegittimazioni, del ruolo delle Soprintendenze.

Già a sostegno dell'operato degli organi periferici del MiBAC si sono espresse voci autorevoli, ma proviamo a sintetizzare anche il nostro punto di vista, con semplici considerazioni da un osservatorio che potremmo chiamare "privilegiato" - poiché la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, insieme ad altre consorelle del Nord, ha scritto già nella prima metà degli anni '80 alcune pagine fondamentali, e "battistrada", per lo sviluppo della moderna archeologia urbana in Italia.

È risaputo come la morfologia del sottosuolo delle città moderne, per vari fattori fra cui non ultima la presenza di una rete intricata di sottoservizi, nella maggior parte dei casi quando non vanifica del tutto, renda estremamente debole il coefficiente di attendibilità delle prospezioni diagnostiche che applicano la geofisica (ad esempio chi scrive, ha esperienza diretta dei casi, differenziati, di Messina e di Catania).

Non siamo certi fautori dell'accanimento terapeutico ma è indubbio che, in contesti urbani, indagini di scavo preventivo mirate ed esaurienti, sempre precedute da una serie di saggi strategici (vedi il caso recentissimo a Milano della prima serie di indagini effettuate sul tracciato della nuova linea 4 della metropolitana), siano lo strumento più efficace per pianificare le azioni di tutela e i concatenati interventi di valorizzazione.

Non di rado la pregressa conoscenza del sottosuolo, partendo dai dati di aggiornate carte del rischio archeologico (come quelle di Milano e Bergamo), unita spesso alle esigenze di rispetto e salvaguardia della originaria configurazione architettonica ed urbanistica dei centri storici, conduce già a stabilire, con una alta percentuale di sicurezza, quando possano esservi a monte seri fattori di pericolo per l'attuabilità dell'opera, com'è stato per i progetti di diversi parcheggi sotterranei a Milano.

D'altronde anche fuori città è necessario far seguire le prospezioni da saggi di scavo di verifica e conferma, a maggior ragione quando i dati diagnostici risulter-

rebbero negativi: ne abbiamo avuto una riprova recentissima proprio in sede di prime indagini preliminari sul tracciato della Brebemi (necropoli di età imperiale romana a Fara Olivana: giugno 2009).

Altro problema chiave dei grandi interventi di archeologia preventiva: il risarcimento alla città dei disagi sia economici, sia logistici con un risarcimento in termini di fruizione di nuove risorse culturali.

Un caso recente, affrontato in un complesso tavolo di concertazione e sostenuto dal parere del Comitato di Settore per i Beni Archeologici, è quello della *domus* di media età imperiale, con uno splendido mosaico figurato policromo, parzialmente messa in luce, nel 2007, in piazza Sordello a Mantova, la cui conservazione a vista richiede un progetto di copertura che compenetri il complesso archeologico quale valore aggiunto allo straordinario insieme urbanistico e architettonico della piazza.

In una diversa prospettiva, il cimento sulla valorizzazione investe sovente le sequenze stratigrafiche e i resti emersi nel corso delle indagini suscitate da opere di ristrutturazione e di messa in sicurezza all'interno di chiese ed edifici storici di prestigio architettonico. Esempi alquanto significativi, sono presentati nella folta rassegna di archeologia preventiva offerta da questo volume: fra essi, colpiscono particolarmente le sorprendenti scoperte della chiesa vecchia di S. Pietro all'Olmo a Cornaredo.

Fra i casi recenti più eclatanti: i complessi di piazza Vecchia, in Città Alta, a Bergamo: Cattedrale di S. Alessandro - Cappella S. Croce - Palazzo del Podestà - Biblioteca "Angelo Mai", tappe di un percorso culturale dai caratteri di un Parco Archeologico a Rete, come prefigurati nelle recenti linee guida ministeriali dei Parchi Archeologici.

Altri problemi sono sul tappeto come, sempre a Bergamo, quello relativo alla valorizzazione dello straordinario palinsesto stratigrafico di via Porta Dipinta (maggio-giugno 2009) dove era previsto un parcheggio sotterraneo il cui progetto originario è assolutamente non compatibile con le sopravvenute esigenze di tutela.

Cito ancora due rinvenimenti importanti a seguito di interventi capillari di archeologia preventiva fra 2007 e 2008, entrambi nell'ambito di complessi ospedalieri, i cui criteri di valorizzazione sono ancora allo studio con la committenza delle opere: il grande, enigmatico circolo rituale di età protostorica (?) (probabilmente legato all'osservazione astronomica) nei pressi di Como (manufatto la cui natura e composizione rendono problematica la conservazione a vista) e le mura tardoantiche e longobarde di Lomello (PV).

I processi di valorizzazione e comunicazione si mostrano più ardui quando ci si trovi di fronte a contesti per i quali non siano possibili o consigliabili, per ragioni conservative, mantenimento e valorizzazione *in situ*: il caso della necropoli messa in luce nell'area del parcheggio presso la Basilica di S. Ambrogio (della cui indagine è dato qui un primo resoconto) e dei rinveni-

menti di altri cantieri milanesi (es. piazza Meda) o dei resti murari in assai labile stato di conservazione - prevalentemente le impronte in negativo delle trincee di spoglio - della *domus* di impianto augusteo di piazza Marconi a Cremona.

Qui il problema è avviato a positiva soluzione, col concreto contributo del Comune, perché una prima musealizzazione degli importanti apparati decorativi della *domus* è già apprezzabile nel nuovo Museo Archeologico Comunale di S. Lorenzo (inaugurato il 31 maggio 2009) ed una ulteriore sistemazione è prevista nell'area del Palazzo dell'Arte, contiguo all'area dello scavo.

Ancora a proposito di archeologia preventiva, uno stimolante confronto operativo e di metodologie di ricerca con un'altra Soprintendenza, è stato sollecitato da un incontro organizzato da noi insieme alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e al Comune di Brescia al Museo di Santa Giulia (2 marzo 2009): la presentazione, da parte della consorella romana, del recente rinvenimento, presso la via Flaminia, del sepolcro monumentale del "bresciano" Marco Nonio Macrino, al quale, pressoché in anteprima, è qui dedicato un interessantissimo saggio da parte di uno dei partecipanti all'incontro.

In rapporto a fruizione e gestione del patrimonio, ed in tema di "Parchi a Rete", accordi sinergici hanno continuato a dare frutti importanti a Milano, per alcune importanti tappe di un percorso archeologico urbano quali il Parco dell'Anfiteatro e l'*Antiquarium* "Alda Levi" e i resti del teatro romano sotto la Camera di Commercio che verrà ulteriormente ampliato nell'ambito del progetto "Milano Capitale Imperiale", anche in prospettiva delle manifestazioni dell'Expo 2015, che impegna in prima linea MiBAC e Comune di Milano, con la direzione condivisa della Soprintendenza e del Civico Museo Archeologico.

In tale quadro si colloca coerentemente l'ampliamento dell'area del Parco dell'Anfiteatro e delle sue attrattive con la consegna nel 2009 al MiBAC da parte del Comune di Milano di due immobili e di un'ampia area prospiciente via Conca del Naviglio, già di proprietà degli eredi Ceschina, nella quale sono stati avviati i lavori di un primo lotto di un progetto coordinato congiuntamente da Direzione Regionale e Soprintendenza.

In questa zona che, nonostante le forti trasformazioni edilizie, conserva ancora più di una suggestione del suo aspetto originario di cerniera fra centro e quartieri direttamente gravitanti sui Navigli, si gioca una carta importante dell'ulteriore recupero del rapporto fra la città moderna e una memoria storica e insediativa che continua ad esserne parte viva grazie anche alla gravitazione su luoghi di incontro e su rigeneranti pause di verde come già avviene nel vicino Parco delle Basiliche.

Altre pagine di rilievo si stanno scrivendo quali apporti concreti allo sviluppo di un sistema di parchi sia urbani sia territoriali.

Enunciamo almeno: il progetto (finanziamenti ministeriali e del Comune di Brescia), il cui compimento segnerà una svolta importante per il restauro e valorizzazione dell'area del *Capitolium* di Brescia; la valorizzazione di un sito di primo piano nel sistema archeologico benacense (cui è dedicato anche un contributo su questo volume), la villa romana di Toscolano Maderno, attraverso un protocollo di intesa con l'amministrazione comunale; il fervore di attività, e attraverso diverse fonti di finanziamento, sui complessi di arte rupestre della Valle Camonica - intesi non come monumenti isolati ma nella loro compiutezza di componenti di uno sfaccettato paesaggio storico - con la convergenza di obiettivi per l'interrelazione, in organismo "aperto", fra i Parchi nazionali, regionali e comunali.

In tale contesto si rispecchia l'esigenza ineludibile del completamento del Museo della Preistoria della Valle Camonica, nella sede di Villa Agostani a Capo di Ponte, polo fondamentale di un Parco Archeologico diffuso all'interno sia del sito Unesco per l'Arte rupestre in Valle Camonica, sia del Distretto Culturale della Valle Camonica, in seno ai Distretti Culturali Cariplo.

Come per Villa Agostani, così per lo sviluppo e la vita stessa, degli altri musei archeologici nazionali della Lombardia, il vero punto critico risiede nelle cesure e nel reperimento di risorse economiche, essendo ormai venuta meno la continuità dei finanziamenti ministeriali, anche là dove si tratta di prosecuzioni e completamenti: il Museo Archeologico Nazionale di Mantova (nella splendida sede contigua a Palazzo Ducale, dell'ex Mercato dei Bozzoli), progetto portato avanti con la codirezione del Provveditorato Opere Pubbliche per gli interventi strutturali e l'impiantistica; il Museo Archeologico Nazionale della Lomellina, la cui sede all'interno del Castello di Vigevano, ha ora acquisito nuovi spazi; il Museo Nazionale di Cividate Camuno per il quale è già predisposto il progetto della nuova sede, dagli spazi più adeguati ad una concezione espositiva e, ci si passi l'aggettivo "espressiva", che ne faccia realmente il cuore di un Parco Archeologico Diffuso della Valle Camonica Romana, fra il Teatro e l'Anfiteatro di *Civitas Camunorum* e l'esaltante *unicum* architettonico e paesaggistico costituito dal Santuario di Minerva a Breno.

Ma, ad attenuare l'amarezza dei progetti ancora purtroppo allo stato virtuale, ha concorso, nel 2009, il concreto accrescimento delle già grandi potenzialità dell'area archeologica di Castelseprio, soprattutto con l'apertura dell'*Antiquarium* all'interno della restaurata Cascina Monastero di San Giovanni, significativo fulcro del percorso di visita e nuova importante risorsa anche in prospettiva della candidatura Unesco nella rete "*Italia Langobardorum*", alla quale la Lombardia è stata chiamata a partecipare con Castelseprio e Brescia.

Anche nell'ultimo biennio sono proseguite, in collegamento con la rete museale della Regione, le iniziative legate alla comunicazione ed alla divulgazione, dall'apertura dello spazio espositivo pluritematico all'inizio

del percorso archeologico e naturalistico della Rocca di Manerba ad una serie di mostre che, secondo una tradizione di concretezza tutta lombarda, non costituiscono eventi effimeri, pur se prestigiosi, ma, alla pari di quelle recensite su questo volume, ulteriori anelli di una catena di conoscenza e, in prospettiva, di potenziamento delle risorse che incide beneficamente sul tessuto vivo del territorio: la grande mostra "Le pietre parlano" su un secolo di ricerche e studi sull'arte rupestre di Valle Camonica, finanziata dalla Provincia di Brescia (Brescia Palazzo Martinengo, marzo-maggio 2009), le mostre su "Parre oppido degli Orobiani" (Parre, agosto 2008) e sui ritrovamenti di Flero, già anticipata su questo volume (Flero e Brescia - S. Giulia, 2008).

L'elaborazione dei dati delle ricerche, alla base del piano scientifico delle mostre, e dei relativi cataloghi, sono un importante cartina di tornasole dell'intensa attività di studio e di approfondimento scientifico, come sempre ampiamente aperta agli apporti esterni, della quale esempi significativi sono offerti dai contributi di approfondimento nella specifica nuova sezione del Notiziario che spaziano fra diversi temi, dalla valorizzazione delle Grotte di Catullo a una sintesi di problemi sulla ceramica longobarda: non un "optional" e neppure mero dovere istituzionale, ma frutto di una vocazione e di una passione che trascendono difficoltà operative ed incomprendimenti ed ostacoli ambientali.

E sta a dimostrarlo il nostro Notiziario, testimone, insieme, della continuità e del progredire, attraverso gli anni e l'evoluzione delle metodologie di ricerca, di un prolungato impegno non solo professionale ma esistenziale.

Umberto Spigo*

*Ringrazio di cuore tutto il personale, per la competente e costante collaborazione citando coloro coi quali ho avuto un più assiduo, quotidiano rapporto presto connotatosi in amichevole e proficua condivisione di problemi.

I Direttori Archeologi: Anna Ceresa Mori, Barbara Grassi, Paola Marina De Marchi, Mariella Fortunati, Rosanina Invernizzi, Stefania Jorio, Jolanda Lorenzi, Valeria Mariotti, Elena Maria Menotti, Lynn Pitcher, Raffaella Poggiani Keller, Elisabetta Roffia, Filli Rossi, Laura Simone Zopfi, Angela Surace e con loro Andrea Breda.

L'Ufficio Tecnico: il suo direttore arch. Francesco Curcio, i geometri Tino Pacchiani, Roberto Mella, Carlo Schieppati e la signora Ausilia Merlino. Il Direttore Amministrativo, dr. Mariella Puglisi e la responsabile del personale dr. Loredana Pirrotta.

La responsabile della Segreteria sig.ra Stella Radaelli.

